

Note propositive delle commissioni dell'area liturgia e spiritualità per l'assemblea diocesana

Le commissioni dell'area liturgia e spiritualità, nell'intento di fornire un contributo comune all'assemblea diocesana, osservano quanto segue:

1. Importanza della consultazione, da parte del vescovo Daniele, delle commissioni delle aree omogenee, perchè possano fornire una riflessione a seconda delle problematiche ecclesiali o sociali che si presentano.
2. Si ribadisce la rilevanza del lavoro comune svolto dalle varie commissioni riunite per aree omogenee, per fornire all'assemblea un contributo condiviso. A questo proposito sarà presentata a Sua Eccellenza Mons. Gianotti la richiesta della commissione liturgica di essere inserita nell'area “evangelizzazione, catechesi e famiglia”, vista l'affinità e i legami che sono presenti tra la liturgia, l'evangelizzazione e la catechesi.
3. Importanza delle proposte fatte pervenire all'assemblea, di cui si è detto nel precedente punto, perchè saranno un numero ristretto, quindi più funzionali e fruibili durante la fase operativa e di attuazione del progetto, che seguirà questa prima analisi del documento del vescovo “Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca?”.
4. Si sottolinea il ruolo prezioso delle équipes pastorali all'interno delle UP, viste non come un doppione dei Consigli Pastoralari parrocchiali, ma con un ruolo di coordinamento nei diversi aspetti della vita pastorale e di supporto al parroco. Attraverso la consultazione di questi gruppi, i sacerdoti avranno la possibilità di ricevere un aiuto nella realizzazione dei progetti e delle azioni delle UP, condividendone il carico e le difficoltà.
5. Importanza dell'attivazione di iniziative rivolte alla lettura e all'ascolto della Parola di Dio, per una condivisione e riflessione su di essa da parte delle comunità parrocchiali (vedi pag. 13/14 del documento del vescovo “Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca?”).
6. Un altro aspetto rilevante riguarda la formazione degli operatori pastorali. I membri delle équipes pastorali potrebbero diventare dei formatori, compiendo prima essi stessi un percorso di preparazione relativo ai vari ambiti della vita pastorale (biblico, teologico, pastorale, antropologico/metodologico, liturgico) e alle diverse tipologie di servizio a cui sono chiamati (catechetico, sociale/caritativo, missionario, liturgico). Si fa riferimento al riconoscimento della varietà di servizi e ministeri di cui parla il vescovo a pag. 17 nel suo documento.
7. Per la formazione delle UP, si evidenzia l'importanza di un'analisi della situazione reale di una determinata zona, per individuare affinità ed elementi di comunione che possano facilitare la messa in atto di un lavoro comune tra parrocchie che si trovano in territori vicini.
8. Importanza di momenti di verifica periodici del lavoro svolto, sia all'interno delle singole commissioni, sia nell'ambito delle aree omogenee.